

Al Trentino il «Super» Mondiale 2031 Gare a Trento, Val di Sole, Fassa e Garda

Fugatti: «Orgogliosi e emozionati, ora al lavoro». Rossini: «Premiati i sognatori»

di **Simone Casciano**

Il momento è carico di tensione, David Lappartient, presidente dell'Unione ciclistica internazionale (Uci) è sul palco di Kigali, in Rwanda, pronto ad annunciare il Paese che ospiterà i Mondiali del 2031. Le delegazioni dei Paesi candidati ad ospitare il «super» mondiale trattengono il fiato, e tra queste c'è anche quella trentina composta, tra gli altri, dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti e dall'amministratore delegato di Trentino Marketing, Maurizio Rossini. Lappartient ringrazia tutte le delegazioni per l'impegno e le proposte avanzate, poi annuncia che il vincitore sarà svelato da un video. Si spengono le luci e su un grande maxischermo iniziano a scorrere le immagini, bastano pochi secondi a capire che si tratta del Trentino, quando compare l'inconfondibile silhouette del Nettuno di Piazza Duomo a Trento, seguita dalle Dolomiti, a fugare ogni dubbio è l'immagine successiva, una proiezione ortografica del territorio provinciale su cui campeggia la scritta «Trentino». Rapidamente scorrono le immagini degli Europei di Trento del 2021, la scintilla che ha fatto accendere il sogno di questa candidatura, seguiti dalle gare di Mtb in Val di Sole, altra eccellenza che ha dato corpo al dossier, e dei tanti percorsi per le due ruote nel cuore dei parchi naturali del Trentino, capace negli anni di costruire il suo Dna dedicato alla bici. Al termine del video la delegazione trentina, guidata da Fugatti, sale sul palco, riceve in dono la maglia mondiale che simbolicamente affida al Trentino la competizione. «Siamo pronti a costruire tutti insieme un grande e indimenticabile evento» dice Fugatti in inglese alla platea internazionale di Kigali. La prima parte dell'impresa è quindi compiuta, il Trentino e l'Italia hanno battuto la candidatura della Svizzera aggiudicandosi il «super» mondiale, ora ci sono 6 anni di lavoro per farsi trovare pronti.

Un Mondiale davvero super
 Definire quello del 2031 un Super Mondiale di Ciclismo non è un'esagerazione. Nelle due settimane della manifestazione saranno riunite tutte le principali discipline ciclistiche: strada (linea e cronometro), pista, mountain bike (cross country, downhill, marathon), Gravel, Bmx (racing, freestyle flatland, freestyle park), trial, enduro, granfondo, indoor cycling (artistic & cycle ball), cycling E-Sports, pump track e bike polo. Si preannuncia una manifestazione mai vista in termini numerici: è prevista, infatti, la partecipazione di oltre 10 mila atleti impegnati in 20 discipline e più di 200 maglie iridate in palio, tra categorie élite, giovanili, paralimpiche e master, per un totale di oltre 13mila atleti, in rappresentanza di più di 200 nazioni, tra quelli delle squadre nazionali (3.500) e amatori qualificati. Una manifestazione dal rilievo mediatico internazionale, mai vista per dimensioni e varietà, che richiederà uno sforzo organizzativo importante.

Trento, Val di sole e non solo
 Da qui a 6 anni molte cose possono cambiare, ma la candidatura del Trentino ha vinto anche perché si è presentata con alcune idee precise



Il caso | Nessuna presenza femminile a Kigali ed escluso il capoluogo, dove però si svolgeranno tante gare Delegazione di soli uomini. E senza la città di Trento

di **Donatello Baldo**

La delegazione trentina volata in Rwanda, ricorda l'Ufficio stampa della Provincia, «è composta dal governatore **Maurizio Fugatti**, dal direttore generale della Provincia **Raffaele De Col**, dall'ex dirigente **Sergio Bettotti** e dai i vertici di Trentino Marketing rappresentati dal presidente **Giovanni Battaiola**, dall'amministratore delegato **Maurizio Rossini** e dal consigliere **Luciano Rizzi**». Tutti uomini, e si poteva evitare, soprattutto su un palco internazionale. Il ciclismo è anche femminile, e non occorre andare indietro fino alle gesta di **Hélène Dutrieu**, la «freccia umana» per ribadirlo. Basterebbe ricordare le glorie locali, da **Maria Canins** (altoatesina) fino alle ultime protagoniste delle due ruote locali: per esempio **Letizia Paternoster** campionessa mondiale su pista nel 2021, **Letizia Borghesi**, seconda all'ultima Parigi-Roubaix e come dimenticare **Antonella Bellutti**, due titoli olimpici su pista nel 1996 e nel 2000. Insomma, l'altra metà del cielo ciclistico andava rappresentata. Anche con queste ultime sul palco, perché no; oppure con

Maschietti
 La delegazione trentina a Kigali composta dal governatore Fugatti, dal direttore generale della Provincia De Col, dall'ex dirigente Bettotti e dai vertici di Trentino Marketing: il presidente Battaiola, l'amministratore delegato Rossini e il consigliere Rizzi



rappresentanti donne del mondo dello sport, e ce ne sono, come la presidente del Comitato olimpico trentino **Paola Mora**. Se invece si voleva allargare alle donne nelle istituzioni, poteva rappresentare il Trentino a Kigali la vicesindaca di Trento **Elisabetta Bozzarelli**. E non solo perché donna. Oltre alla mancata presenza femminile, infatti, c'è un'altra anomalia nella composizione della delegazione trentina: manca la città di

Trento, il capoluogo, dove tra l'altro si svolgeranno molte delle gare, soprattutto le corse su strada. Trento, poi, sembra aver contribuito molto nelle fasi precedenti all'assegnazione, con un'attività diplomatica non da poco, e questo lo avrebbero riconosciuto anche i vertici della Trentino Marketing. In Comune, per questa esclusione, sembra ci sia molta delusione. E accusano la Provincia di non aver voluto nella delegazione Ianeselli, o chi per lui, per «motivi politici». Per

far passare la vittoria dell'ottenimento del Mondiali di ciclismo al solo merito della Provincia. Quindi a **Fugatti**. Non a **Ianeselli**. Il sindaco non commenta: «Siamo contenti, anzi felicissimi per l'assegnazione. Il Comune di Trento c'è in ogni caso. Anche se non è stato invitato a Kigali è disponibile, come sempre, a fare la propria parte per l'intera comunità trentina. Zero polemiche».

su dove svolgere le gare, frutto di una storia e di un'organizzazione già provata. È quindi sulla base di quella organizzazione che si può provare a immaginare dove saranno collocati alcune delle gare del Mondiale. Facile allora pensare alla Val di Sole per quel che riguarda la mountain bike e il downhill, che ospita già le gare di Coppa del mondo. La Val di Fassa si è costruita un'esperienza nella Marathon che proprio lì dovrebbe svolgersi durante i mondiali, insieme anche all'enduro e alla gran fondo. Nel dossier era presente anche il Garda trentino, definito «terra del gravel» e che quindi potrebbe ospitare le gare di questa disciplina in forte ascesa, a metà tra la strada e la mountain bike. Per quel che riguarda le gare su strada, linea e cronometro, il palcoscenico dovrebbe essere quello di Trento che già aveva ospitato con successo le stesse gare durante gli Europei del 2021. Per quel che riguarda invece le gare in pista, per cui serve un Velodromo, la destinazione sarà quello in costruzione a Spresiano, nella vicina provincia di Treviso, l'obiettivo infatti è non costruire opere che rischiano di diventare cattedrali nel deserto a causa dello scarso utilizzo. Ma di infrastrutture ne arriveranno, per le altre discipline, come bmx, freestyle e non solo, per cui va trovata una casa. E qui rientra in gioco l'ipotesi «Cittadella del ciclismo» a San Vincenzo. Tra i progetti che potrebbero incrociarsi su Trento c'è anche quello del nuovo Pala-Trento nell'area ex Italcementi che, qualora fosse pronto in tempo, potrebbe diventare un polo strategico importante durante i Mondiali.

«Vetrina importante»
L'aggiudicazione premia un percorso nato ben 4 anni fa, all'indomani degli Europei di ciclismo a Trento. «Eravamo galvanizzati – ricorda Maurizio Rossini – E ci concedemmo per una volta di sognare in grande. Sono contento che lo abbiamo fatto perché ogni tanto i sognatori vengono premiati. Ora bisogna lavorare meglio per costruire un grande evento che sia capace di regalare emozioni e lasciare al Trentino importanti infrastrutture e servizi». «I Super Mondiali comporteranno uno sforzo organizzativo importante – ha detto Fugatti – nell'arco di due settimane ospiteremo tutti i migliori ciclisti impegnati in tutte le principali discipline e assicuriamo sin d'ora che ancora una volta il Trentino saprà farsi trovare pronto e darà prova delle sue competenze e capacità organizzative già mostrate nei numerosi altri appuntamenti sportivi che si svolgono sul nostro territorio». «È una bella notizia per la città – dichiara il sindaco di Trento Franco Ianeselli – un riconoscimento del quale siamo orgogliosi. Trento in questi anni ha investito molto sulla bicicletta, sia in termini di mobilità che di infrastrutture. Essere il capoluogo del territorio che ospiterà una manifestazione così importante da un lato ci fa molto piacere, dall'altro ci stimola a fare ancora meglio: a cominciare dalle opere che saranno necessarie e che è fondamentale siano progettate e collocate fin da subito pensando alla loro fruizione anche dopo i Super Mondiali». «Un evento fondamentale anche in chiave strategica per lo sviluppo della proposta turistica trentina dalla primavera all'autunno sui mercati internazionali – ha osservato Gianni Battaiola, presidente di Trentino Marketing – Le due ruote sono infatti il prodotto turistico emergente che ci permette di proporci ad un target turistico di qualità, per periodi molto interessanti soprattutto per la montagna. Questo straordinario evento accenderà un faro sul trentino». Un faro che, è questo l'obiettivo, si accenderà da domani per non spegnersi più.

Tutti i numeri del Super Mondiale di Ciclismo in Trentino del 2021

Le gare
Categorie Élite, Giovanili, Amatoriali e Paralimpici

| | | | | | | | | | | |
|---|------------|------------------------|--------------------|--------------------------------------|------------------------|------------------------|--------------------------------------|---------------------|--------------------|-----------|
| | STRADA | PISTA | PISTA JUNIOR | MOUNTAIN BIKE Cross-Country Olimpico | MOUNTAIN BIKE Downhill | MOUNTAIN BIKE Marathon | GRAVEL | PARA-CYCLING Strada | PARA-CYCLING Pista | |
| 15 giorni di competizioni tra settembre e ottobre | BMX RACING | BMX FREESTYLE FLATLAND | BMX FREESTYLE PARK | ENDURO | GRAN FONDO | TRIALS | INDOOR CYCLING Artistic & Cycle-ball | PUMP TRACK | CYCLING ESPORTS | POLO-BIKE |

I numeri

- 410.000 visitatori attesi
- 100 milioni di spettatori televisivi
- 202 NAZIONI
- 15 GIORNI DI GARE
- 10.000 ACCREDITI
- 700 MEDIA
- 3.500 ATLETI DELLE SQUADRE NAZIONALI
- 10.000 AMATORI QUALIFICATI (Gran Fondo, BMX Challenge, Mountain Bike Marathon, Gravel e Enduro)

Atleti e Nazioni



Fonte: Uci, Trentino

Withub

L'intervista | Gibo Simoni: «Le cronometro le porterei nelle valli»

«Un evento memorabile Il circuito dell'Europeo? Garantisce concorrenza»

di Angelo Zambotti

«**B**eh, se ci saranno i Mondiali in Trentino, l'arrivo della corsa su strada sarà a Palù, giusto?». Non può fare a meno di scherzare, il due volte vincitore del Giro d'Italia (dove ha centrato altri cinque podi) Gilberto Simoni. Il cembrano ha appreso l'ufficialità della notizia con gli amici, durante i preparativi per la cronoscalata della Festa dell'Uva, gara dedicata ai più giovani che domattina si sfideranno (in salita) tra le varie frazioni di Giovo, ovvero a casa sua: non è improbabile che tra i quasi 200 atleti in gara ci sia anche qualche talento che potrebbe vestire l'azzurro nell'evento iridato del 2021.

Simoni, tra sei anni il Trentino ospiterà il cosiddetto «Super Mondiale». Che ne pensa?

«I Mondiali in Trentino saranno qualcosa di stupendo, ne sono certo. Abbiamo tradizione, campioni, tanta passione, paesaggi... Sì, sarà qualcosa di davvero memorabile».

Poi non sarà un Mondiale come un altro, proprio perché si ripeterà la kermesse multidisciplinare che ha fatto il proprio esordio due anni fa a Glasgow e che nel 2027 in Alta Savoia, in Francia, vivrà la propria seconda edizione.

«Motivo in più per essere contenti. Penso che sarà un'ottima opportunità per dare spazio a tutte le Valli: si sa che la Val di Sole è la capitale della mountain bike, ad esempio, ma ogni angolo del Trentino ha un motivo per essere valorizzato. E io a Glasgow, due anni fa, ci sono stato: ho avuto modo di vedere da vicino una manifestazione davvero enorme, che porta un entusiasmo incredibile. Ogni Mondiale è una grande festa, ma questo con le varie discipline che si

ritrovano in un unico grande evento è davvero "super". E il Trentino si farà trovare pronto, ne sono certo».

Lei ovviamente conosce da vicino il ciclismo su strada: sarà riproposto il circuito cittadino dell'Europeo 2021, con la salita di Povo a scuotere la corsa?

«Penso non si siano molte altre alternative plausibili. Quello

«**Ottima vetrina per il territorio La salita di Povo, percorso ideale: bello, mosso e tecnico Il due volte vincitore del Giro d'Italia**

dell'Europeo era davvero un bel percorso, anche perché secondo me un Mondiale non può essere troppo duro, si rischia di frazionare troppo il gruppo fin da subito, se non addirittura di incassare qualche rinuncia da parte di qualche big. Il Mondiale deve rimanere aperto il più possibile, deve creare aspettativa giro dopo giro, e il circuito con la salita di Povo lo reputo adatto, bello mosso e tecnico.

Spesso si comincia con un tratto in linea (all'Europeo si fece il "mezzo Bondone" fino a Candriai, ndr), e penso che intorno a Trento

ci siano davvero tante zone che potrebbero accogliere le fasi iniziali di gara: ma a questi dettagli tecnici ci penseranno persone più preparate di noi».

Oltre alle prove in linea, con quella dei professionisti che sarà il momento clou di tutta la rassegna iridata, ci sono pure le cronometro. Lei dove le organizzerebbe?

«In qualche Valle, per alleggerire un po' la pressione su Trento, oltre che per mostrare al pubblico altre zone che vivrebbero momenti importanti.

Ci sarebbe davvero l'imbarazzo della scelta, dalla Valsugana alla Val di Fiemme, magari toccando anche la "mia" Val di Cembra: sono un po' di parte, ma penso che a questa zona non mancherebbe davvero nulla per accogliere una cronometro mondiale».

Poi c'è la questione strutture. «Senza ombra di dubbio. Il Mondiale deve essere anche l'occasione per realizzare quello che si attende da troppo tempo, come un circuito protetto per i più giovani. La sicurezza è una priorità assoluta».

Nel 2031 saranno passati 30 anni esatti da quel 14 ottobre 2021, quando a Lisbona la Nazionale combinò un autentico pasticcio, con lei che - in fuga solitaria e lanciato verso la maglia iridata - venne ripreso dai suoi stessi compagni di Nazionale. Magari toccherà a un trentino riscattarla con un titolo in casa...

«Magari... Corridori forti ce ne sono, sia in Italia che in Trentino, ma dai miei tempi sono cambiate tante cose, ed è tutto più complicato. Ogni anno si sentono nazioni nuove che si affacciano al grande ciclismo, che una volta aveva il proprio centro in Italia, ora non è più così. Trent'anni fa la Colombia sembrava una nazione nuova, quasi l'unica al di fuori delle solite zone a inserirsi ai massimi livelli, ora è tutto cambiato. E ho l'impressione che non sia finita qui, perché il Mondiale che si sta correndo in Africa, per la prima volta nella storia, darà tanto entusiasmo anche a loro, che si faranno largo negli anni».

